

SABBIE NOBILI

di CHIARA PASQUALETTI JOHNSON foto di MARINA SPIRONETTI

La scogliera calcarea di **Al Mughsayl** incornicia chilometri di spiagge candide e deserte, lungo la costa del **Dhofar**. La regione a sud dell'**Oman** viene lambita ogni anno dal **khareef**, il monsone che regala a questa zona un microclima unico, umido d'estate e secco d'inverno.



Spiagge infinite, mare di cristallo, dune dorate e gioielli archeologici. Volete vivere atmosfere e avventure da *Le mille e una notte*? Seguite, con noi, il profumo dell'incenso e la brezza dell'oceano

A cque turchesi da *Le mille e una notte*, solcate dalle vele triangolari dei *dhows* su cui Sinbad il marinaio faceva le sue scorribande. Chilometri di spiagge dorate dove le uniche impronte sono quelle dei dromedari. Tracce di porti antichi che evocano la leggenda della regina di Saba. Ma anche dune pettinate dal vento e, ovunque, il profumo dell'incenso. Benvenuti nel **Dhofar**, il paradiso nel sud dell'Oman. Da sempre crocevia di navi e carovane, è un eden da scoprire subito, prima che salgano ancora i numeri di un turismo che si appresta a sfidare il primato di Dubai, come dimostrano i dati sui visitatori italiani del sultanato, cresciuti del 35,6 per cento soltanto nel 2017. Merito di preziose vestigia archeologiche, tutelate dall'Unesco (l'ultima, l'antica città di Qalhat, è diventata patrimonio dell'umanità da poche settimane), di un clima ideale e di una natura benedetta dal *kbareef*, il monzone che sfiora le montagne e disseta la terra con le sue piogge, rinnovando il miracolo che ogni estate trasforma la vallate color ocra in una fertile distesa verde.

Da fine giugno a settembre, le precipitazioni portano umidità e attirano i turisti locali, in fuga dalle temperature torride del golfo arabico. Per il resto dell'anno, il sole splende sempre e la brezza dell'oceano rinfresca l'aria, fissando stabilmente il termometro intorno ai 30 gradi. Si atterra al nuovo aeroporto internazionale di **Salalah**, moderno come un'astronave,

A due ore d'auto da Salalah si incontra il deserto **Rub Al Khali**, solcato dalle piste dell'antica Via dell'incenso. Nella pagina accanto, il **suq di Muscat**, dove si comprano grani di incenso, profumi e i *khanjar*, i pugnali ricurvi dai foderi in filigrana argento.



per poi concedersi momenti di relax e quiete in una delle tante strutture a cinque stelle inaugurate di recente lungo la costa. Sono quasi invisibili dalla strada, perché l'Oman ha scelto di lasciare da parte lo sfarzo e l'opulenza. Nessuna gara per costruire i grattacieli più alti del mondo: qui raramente gli edifici superano i due piani. Minareti a parte, s'intende. Lo vuole una regola nazionale, la stessa che impone di ingentilire ogni edificio con un elemento della tradizione: una cupola, un arco ottomano, un fregio persiano.

IL SULTANO ILLUMINATO

Come nelle favole, a dettare una legge lungimirante, che tutela le tradizioni e la cultura locale, è un sultano colto e illuminato, che governa il Paese con un paternalismo di stampo conservatore. L'immagine sorridente di **Qaboos bin Said Al Said**, elegante nella sua impeccabile divisa militare e con il turbante colorato, accoglie i visitatori negli alberghi, nelle banche, nei ristoranti e in tutti i negozi. Eppure, nonostante i ritratti onnipresenti, qui non si percepisce quella retorica del potere tipica dei regimi mediorientali. I sudditi pensano a godersi la ricchezza di un Paese in continua crescita, dove metà della popolazione ha meno di vent'anni e la parola rinascimento riecheggia in ogni discorso, chiacchierando con guide, tassisti e negozianti, che rispondono a ogni domanda sfoderando sorrisi e

mostrando una gentilezza disarmanti. Del resto, in Oman tutto è dolce e moderato, anche l'Islam, che incoraggia a non abbandonare le lunghe vesti tradizionali (bianche e inamidate per i maschi, nere e fruscianti per le femmine), ma tollera le altre religioni. Anche il ruolo sociale delle donne è valorizzato: possono laurearsi, fare carriera, partecipare alla vita politica, guidare l'automobile e perfino chiedere il divorzio. Il governo lavora per mantenere rapporti neutrali con tutti i Paesi, garantendo al sultanato una solida stabilità politica e lo status di Svizzera della penisola arabica. "Nel passato l'incenso ci ha donato ricchezza, oggi il petrolio e il gas naturale ci rendono benestanti. Ma il nostro futuro è nel turismo", racconta **Issa Taman**, 36 anni, che fa la guida per i turisti e insegna in una scuola locale. "Quando ero piccolo non c'era l'elettricità, studiavo a lume di candela e per strada c'erano solo asini, dromedari e carretti. In trent'anni è cambiato tutto: eravamo un popolo di pastori e pescatori, ora abbiamo la cultura, le infrastrutture e la sanità per tutti", dice guidando un potente SUV sulla lingua d'asfalto vellutato, costeggiata dai palmeti, che collega l'aeroporto di Salalah alla zona dei resort, presidiata dai venditori che porgono banane e noci di cocco appena colte.

Si posano le valigie al nuovissimo **Al Baleed resort Salalah by Anantara** e, dopo essersi rilassati in una delle ville con piscina privata, si

La spiaggia nei pressi di **Ad Dahariz**, vicinissima al centro di Salalah.



DAL MEDIOEVO ALLA PROSPERITÀ

L'Oman è un sultanato governato da **Qaboos bin Said Al Said**, che siede sul trono dal 1970, dopo un golpe bianco con cui rovesciò il padre. Da allora ha preso per mano il Paese e **lo ha strappato dal Medioevo** per guidarlo fino alla prosperità di oggi, sfruttando le risorse naturali ed elargendo sovvenzioni all'agricoltura e alla pesca, ma anche ai giovani e alle donne divorziate, che possono ottenere gratuitamente la terra per costruire case e attività commerciali. L'assistenza sanitaria, che ha standard europei, viene concessa a tutti con l'acquisto di un tesserino annuale che costa poco più di due euro. **Non ci sono tasse**, le strade sono ottime, le scuole sono gratuite fino al secondo grado e il sultano garantisce ai più meritevoli i **sussidi per studiare all'estero**. Amatissimo dal popolo, Qaboos non ha mogli né figli ed è malato da tempo, ma ha lasciato precise istruzioni sulla successione: se il governo non sarà in grado di nominare un nuovo sultano entro tre giorni dalla sua morte, verrà aperta una busta dove lui stesso ha indicato il nome dell'erede.

L'Oman vanta **cinque siti Unesco**. L'ultimo, la città di **Qalhat**, è stato dichiarato **patrimonio dell'umanità** a luglio

passeggia lungo la spiaggia di sabbia bianca (dove al tramonto si fa yoga) o ci si concede alla Spa uno trattamento, magari il *Frankincense Ritual*, un lungo massaggio con oli profumati d'incenso. L'acqua dell'oceano ha una temperatura piacevole che invita a fare qualche bracciata in tutta sicurezza, perché qui non ci sono barriere coralline insidiose, né pesci predatori, ma solo i delfini. Li si avvista facilmente salendo a bordo dei *dbow*, le imbarcazioni dalla vela triangolare che accompagnano piccoli gruppi a scoprire i tratti di mare a ridosso delle scogliere, ma anche passando in automobile lungo la costa, tra scenari di una bellezza spettacolare.

Uno dei tratti più affascinanti è quello che da Salalah porta a ovest, verso lo Yemen, dove il paesaggio si fa più roccioso e frastagliato. È il caso di **Al Mughsail**, una formazione calcarea maestosa che interrompe spiagge chilometriche di sabbia chiara, quasi sempre deserte. Fra queste rocce, a picco sul mare, l'onda si infrange e sale in alti spruzzi, con il fragore di un tuono, dai *blow bole*, i soffioni da cui sembra di sentire respirare il mare. Ci si arriva con una breve camminata sotto la grotta di **Al Manreef**, dove sostano gli uccelli migratori e risuona l'eco della risacca, fino al belvedere a picco sulla spiaggia, solcata da branchi di dromedari bradi. Dall'alto la

vista si perde sulla superficie turchese dell'oceano, interrotta solamente dalle chiazze vibranti color argento dei banchi di sardine. Sono così numerose che i pescatori, avvolti nei parei variopinti, le trascinano a riva caricandosele sulle spalle in sacchi di rete, per poi metterle a seccare sulla sabbia. Si prosegue lungo la Zig-Zag Road, un capolavoro di ingegneria costruita dagli inglesi in modo impeccabile (in trent'anni non ha mai avuto bisogno di manutenzione), tra piante di aloe e alberi del drago, chiamati così per il colore rossastro della resina, il "sangue di drago", al quale gli antichi alchimisti attribuivano proprietà magiche, fino alla spiaggia selvaggia di **Fazayah**, dove fare un bagno e aspettare il tramonto sorseggiando un tè accompagnato dai datteri.

ALLE PORTE DEL "QUARTO VUOTO"

La regione offre molte altre bellezze, come **Wadi Ayun**, una piscina naturale d'acqua dolce e cristallina incastonata tra le rocce di un altopiano: vale la pena di tuffarsi come fanno i ragazzini, che vengono qui dopo la scuola dai villaggi vicini. A vederla così sembra incredibile che, durante la stagione del monzone *kbareef*, un fiume trasformi l'intero pa-

In Oman il caffè è bevuto con i **datteri locali**, scuri e dolcissimi. Nella foto grande, i **boschi d'incenso** del Paese sono uno dei tre posti al mondo dove cresce la *Boswellia sacra*, l'albero dal tronco torto intriso di **resina profumata**.



esaggio in una distesa lussureggiante dove scrosciano le cascate e aleggia una nebbia fitta. Del resto, il Dhofar è per sua natura una terra di contrasti: da un lato si spalanca sulla distesa turchese dell'oceano, dall'altro è la porta di accesso all'immenso deserto di **Rub Al Khali**, uno dei luoghi più aridi e inospitali della Terra, in parte ancora inesplorato. Lo chiamano il "quarto vuoto" perché ricopre un quarto dell'intera penisola arabica, ma le prime dune si raggiungono in meno di paio d'ore di fuoristrada, percorrendo piste piatte e veloci, punteggiate da branchi di dromedari e dalle tende dei beduini, dove sfrecciano autisti che sembrano piloti della Parigi-Dakar.

LA VIA DELLA CIVILTÀ

L'aria è rovente, ma il paesaggio lascia senza parole e le notti stellate viste da qui sono uno spettacolo indimenticabile. "Non riesco a stare lontano dal deserto per più di un giorno" ammette **Said Nair**, mentre cavalca le dune sul fuoristrada con cui accompagna i turisti in questo mare di sabbia, facendoli sentire per qualche ora come gli antichi carovanieri. Da qui partiva infatti la **Via dell'incenso**, che ha in

Il sultanato è da sempre un crocevia di popoli e culture fra l'Africa e l'Asia

questi luoghi i suoi snodi cruciali ed è stata dichiarata dall'Unesco patrimonio dell'Umanità, non solo per la bellezza dei paesaggi, ma anche per l'importanza culturale. Questa antica strada non ha visto transitare solo merci, ma anche scienza, cultura e leggende. Proprio da questa parte dell'Oman, più di duemila anni fa, iniziò a scorrere un fiume di fragranza che ha imbevuto intere civiltà. L'aroma dell'incenso è prodotto dalla resina della *Boswellia sacra* una pianta dal tronco torto come un arbusto mediterraneo e dalle foglie spesse e dure come il cuoio. Per capire come nascono i grani d'incenso, bisogna andare a **Wadi Dawkah**, uno dei più estesi boschi di *Boswellia* del Dhofar, una distesa arida dove crescono arbusti centenari. Per estrarre da queste piante le "lacrime degli dei" si ripete ancora oggi lo stesso rituale usato per millenni, che inizia ogni anno in primavera praticando un'incisione nella corteccia da cui esce una linfa lattiginosa bianca, poi raccolta alla fine dell'estate: è l'incenso bianco, il più puro e pregiato.

Un secondo raccolto si fa in aprile sulle incisioni praticate in inverno, ma l'incenso ha un colore rossastro ed è meno prezioso. Apparentemente questi alberi non hanno proprietari, ma qui tutti sanno chi può raccogliere la resina da ogni pianta: sono diverse famiglie, i cui diritti vengono tramandati di generazione in generazione. La produzione, ancora oggi, viene convogliata a **Sumhurum**, l'*Abyssopolis* dei Romani. È la città in cui, secondo la leggenda, viveva la regina di Saba, con le sue ricchezze



La vista dalla strada che costeggia l'oceano nei pressi della selvaggia spiaggia di **Fazayah**, dove tra ottobre e marzo è facile avvistare i delfini.

1 | Una delle ville con piscina privata del nuovo **Al Baleed resort Salalah** by Anantara.
2 | Il lungomare di **Muscat** al tramonto. 3 | Noci di cocco, banane e datteri venduti lungo le strade che costeggiano le piantagioni di Salalah.



Un Paese aperto alla **modernità**, ma senza eccessi. Qui non ci sono super grattacieli, né architetture kolossal

custodite in magazzini straripanti, protetti come caveau, dove i mercanti di incenso caricavano carovane e imbarcazioni in partenza verso l'India e l'Egitto. Per farsi un'idea di come doveva essere, si può visitare il **parco archeologico di Al Baleed**, con le rovine dell'antico porto commerciale di Zafar, o il sito di **Khor Rori**, una grande insenatura separata dal mare da una striscia di sabbia: ieri si affollavano i mercanti, oggi nidificano cicogne e fenicotteri. Profuma d'incenso e di storia anche la città perduta di **Ubar**, l'antichissimo avamposto dove le carovane si rifornivano di acqua e viveri prima di attraversare il deserto. Inghiottita dalla sabbia per secoli e riscoperta nel 1992 grazie alle foto satellitari, era un florido crocevia di cui non restano che pochi muri alle porte del deserto.

Oggi il cuore del commercio è il suq di **Salalah**. Tra profumi, pugnali e pashmine, la merce più richiesta sono ancora i granelli di resina profumata, venduti a cifre ben diverse da quelle del passato, quando si scambiava a peso d'oro. Qui l'incenso è ovunque: brucia sulle bancarelle, si scioglie nell'acqua per curare il raffreddore, si mastica in palline cerosi per guarire il mal di stomaco (ma anche, dicono, la malinconia dell'estate monsonica) e aleggia tra le sale del **Frankincense Land Museum**, che racconta quattromila anni di commerci, guerre e favole legate alla storia dell'incenso. L'aria dell'Oman è impregnata del suo profumo e la tentazione di provare a portarsi via quelle atmosfere chiudendole in un sacchetto per riviverle nel salotto di casa è irresistibile. Ma è inutile tentare di ripetere la magia: senza il vento secco del deserto e la brezza salmastra dell'oceano, il profumo dei re magi non incanta più. E svanisce, come una fiaba, in una nuvola di fumo. **D**



UN GIORNO A MUSCAT

Vivace e autentica, **Muscat**, la capitale dell'Oman, sta vivendo un momento di grandi trasformazioni. In attesa che apra il nuovo **giardino botanico** (previsto per il 2019), la principale attrazione è la **Grande Moschea del sultano Qaboos** (sultanqaboosgrandmosque.com). È la terza del mondo per dimensioni ed è l'unico luogo di culto islamico del Paese aperto ai non musulmani (visite dalle 8.30 alle 11, tranne il venerdì). Si trova nel moderno quartiere di Bawshar, dove sorge anche la monumentale **Royal Opera House** (rohmuscat.org.om) inaugurata nel 2014, con un programma che alterna la lirica alla musica popolare. Per fare acquisti la zona migliore è quella di **Muttrah**, dominata da un colle sul quale svetta un immenso bruciatore d'incenso. Dal lungomare si accede al moderno, ma caratteristico **suq**, un'infilata di piccole botteghe in un dedalo di vicoli in penombra profumati di spezie e d'incenso, dove acquistare i datteri locali, scuri e dolcissimi, spezie e pashmine, ma anche babbucce ricamate, vistosi gioielli d'argento e i **kuma**, i copricapi omaniti di cotone ricamato. Gli edifici più antichi sono le **tre rocche** costruite sulle alture alla fine del Cinquecento durante l'occupazione portoghese. Ospitano servizi governativi e non sono visitabili, ma per immergersi nella storia del posto basta fare un salto al **National Museum**. Dal passato al futuro, la visita alla città passa anche per il **Muttrah Fish Market**, il nuovo mercato del pesce progettato dallo studio norvegese Snøhetta, dove assaggiare street food nel ristorante interno e godere di una vista panoramica sulla baia all'ora del tramonto, quando la luce rende unica l'atmosfera della **Corniche**, il lungomare di Muscat. Mentre la voce del muezzin invita alla preghiera, si accendono le luci del porto: accanto alle navi da crociera galleggiano i **dhow**, che dominarono per secoli le acque dell'oceano.

OMAN



Informazioni utili

Come arrivare

Oman Air (omanair.com) è la compagnia di bandiera del sultanato. Collega tutti i giorni Milano e Muscat con voli diretti (circa sette ore, a/r da 600 €). Dall'aeroporto internazionale, rinnovato a marzo, collegamenti quotidiani verso Salalah.

Da sapere

Documenti. Passaporto con almeno sei mesi di validità e visto turistico da chiedere sul sito della Royal Oman Police (<https://evisa.rop.gov.om/en/home>): costa 11 € per soggiorni fino a 10 giorni, 22 € per permanenze fino a 30 giorni.

Norme sanitarie. Nessuna vaccinazione obbligatoria.

Valuta e pagamenti. Un rial (OMR), suddiviso in mille baiza, vale circa 2 €. Si può cambiare in aeroporto, nelle banche, in molti hotel. Nei suq di Muscat e di Salalah molti negozianti accettano gli euro.

Fuso orario: tre ore in più rispetto all'Italia.

Clima e abbigliamento. Occhiali e cappello sono indispensabili per proteggersi dal sole e per le escursioni nel deserto. Di sera basta un cardigan leggero, oltre a un capo più formale per cenare nei ristoranti degli hotel stellati. I costumi occidentali sono tollerati ovunque, ma nelle strade e tra i mercati è opportuno rispettare le usanze locali e coprire braccia e gambe.

Lingua: L'arabo è l'idioma ufficiale. L'inglese è ampiamente diffuso.

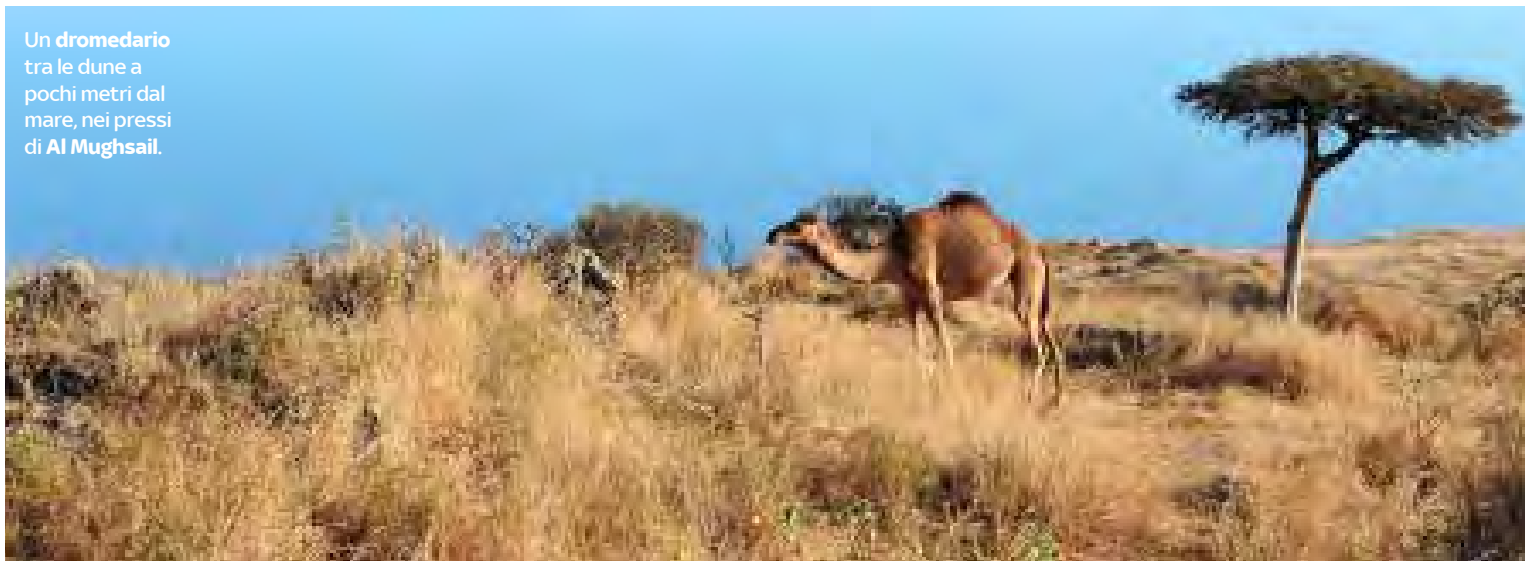
Telefoni e connessione. Buona copertura di rete, wi-fi ad alta velocità nei resort.

Il tour operator consigliato da DOVE

Il viaggio raccontato in questo reportage è stato progettato con **Il Viaggio Journeys & Voyages** (tel. 02.67.39.00.01, ilviaggio.biz). Il pacchetto *Incanto d'Oriente* da sei giorni/cinque notti include: volo diretto a/r Milano Malpensa-Muscat; una notte a Muscat in hotel 4 stelle con prima colazione e una visita privata di mezza giornata con una guida; volo interno per Salalah; tre notti nel Dhofar all'Al Baleed Resort Salalah by Anantara; escursioni giornalieri con auto privata e guida per visitare il deserto del Rub Al Khali, la città perduta di Ubar, Ayn Sahalnoot, Wadi Ayun, Mughsail e la spiaggia di Fizaya, le montagne del Dhofar, la spiaggia di Taqah, Wadi Darbat e il plateau di Jebel Samhan. Tutte le guide parlano inglese. Da 2.240 € per persona in camera doppia. **Plus:** per chi prenota questo viaggio con **Doveclub.it**, in omaggio una cena per due persone presso il ristorante Kargeen, a Muscat (bevande escluse).

Da fine settembre ad aprile	● QUANDO ANDARE Il tempo è caldo e soleggiato tutti i giorni, con clima secco temperature attorno ai 28-30 gradi
Da maggio a settembre	● QUANDO NON ANDARE Al nord fa molto caldo, mentre nel Dhofar inizia la stagione delle piogge.

Un dromedario tra le dune a pochi metri dal mare, nei pressi di Al Mughsail.



Le nostre scelte

Per il viaggio raccontato in queste pagine sono necessari cinque giorni. Il costo è di circa 2.250 € a persona.

Dormire

1 AL BALEED RESORT SALALAH BY ANANTARA

Inaugurato nel 2017, il resort ha una spettacolare *infinity pool* che arriva alla spiaggia. Oltre alle camere standard, offre 88 ville con piscina privata. Le migliori sono quelle affacciate a sud, con una luce intensa e la vista sull'oceano. In camera c'è anche un *pillow menu*, per scegliere tra 12 tipi di cuscini. Si organizzano escursioni a cavallo o a dorso di cammello sulla spiaggia (40 €) e lezioni gratuite di surf sulle onde, anche per principianti. Ottima la cucina nei tre ristoranti. Da provare quella del Mekong di ispirazione asiatica (prezzo medio: 80 €) | **Indirizzo:** Al Mansurah Street, Al Baleed, Salalah | **Tel.** 00968.23.22.82.22 | **Web:** salalah.anantara.com | **Prezzi:** doppia da 850 a 956 €, villa da 1.020 a 1.424 €

2 CROWNE PLAZA RESORT SALALAH

Grande struttura sul mare immersa in un palmeto, con due piscine e una zona giochi. Camere spaziose, anche se un po' datate (quelle sul lato sinistro sono più tranquille e silenziose). A pranzo meglio optare per il bistrot sulla piscina; a cena il ristorante Darbat propone specialità come il *samak barra*, a base di riso, spezie e pesce con salsa piccante (prezzo medio: 40 €) | **Indirizzo:** Salalah | **Tel.** 00968.23.23.80.00 | **Web:** ihg.com/salalah | **Prezzi:** doppia da 178 a 340 €

Mangiare

3 KARGEEN

Si cena sotto gli alberi in giardino, con piatti tradizionali. Da provare lo *shuma*, agnello avvolto in foglie di banana. A fine cena si porta in tavola la pipa ad acqua, anche in versione aromatizzata all'ananas o al cocco | **Indirizzo:** Al Bashair St, Muscat | **Tel.** 00968.99.25.33.51 | **Web:** kargeen.com | **Prezzo medio:** 27 €

4 THE BEACH RESTAURANT

Aperto solo a cena, con tavoli sulla spiaggia privata di The Chedi Muscat, il più lussuoso resort della capitale. Pesce e crostacei cucinati alla brace, con spezie | **Indirizzo:** North Ghubra 232, Muscat | **Tel.** 00968.24.52.43.43 | **Web:** ghmhotels.com | **Prezzo medio:** 60 €

Comprare

5 AL Hafa SUQ

Il mercato dell'incenso occupa un intero quartiere di Salalah. La resina è venduta in grani: la migliore qualità, bianca con sfumature verdognole, può costare un centinaio di euro; le buone varietà locali, scure e rossastre, si trovano a 15 €. Per utilizzarla come gli omaniti, acquistare per pochi euro anche il bruciatore, dove mettere un pezzetto di carbone rovente su cui appoggiare la resina | **Indirizzo:** Sultan Qaboos St, Salalah | **Orari:** 10-13, 16.30-21.30

6 GOLD SUQ

La zona dei gioiellieri si snoda lungo una strada parallela a quella principale. A metà si trova Moon Face, uno dei migliori indirizzi per acquistare i *kbanjar*, i pugnali ricurvi dai foderi in filigrana argento | **Indirizzo:** As Salaam St, Salalah | **Orari:** 11-23

7 AMOUAGE

Uno dei profumi più costosi del mondo (250 € il flacone da 100 ml) è prodotto in Oman dal marchio fondato dal sultano nel 1983, in tante varianti, tutte a base di incenso. Il prezzo è identico ovunque, ma a Muscat si trova la casa madre, con un centro visitatori dove vedere come nasce la fragranza | **Indirizzo:** località Seeb, Muscat | **Web:** amouage.com

Visitare

8 DHOW CRUISE

Ci si imbarca un paio d'ore prima del tramonto, costeggiando le baie attorno a Mirbat sui *dhow* | **Web:** grayline.com | **Prezzi:** 30 €

9 FRANKINCENSE LAND MUSEUM

Un piccolo, interessante museo sulla storia dell'incenso | **Indirizzo:** As Sultan Qaboos Street, Salalah | **Tel.** 00968.24.95.55.00 | **Web:** omanwhs.gov.om

10 AL BALEED ARCHAEOLOGICAL PARK

Un vasto sito archeologico, patrimonio Unesco | **Indirizzo:** località Al Baleed, Salalah | **Web:** beautifulsalalah.com/al-baleed-archaeological-park

Per saperne di più

UFFICIO DEL TURISMO
DEL SULTANATO DELL'OMAN
Web: experienceoman.om



DOVECLUB tel. 02.89.29.26.87

Gli esperti di **DoveClub** sono a disposizione per preventivi di viaggio in Oman e altre destinazioni arabiche. Orari: lunedì-venerdì 10-20. Costo di una chiamata nazionale.



Fotografa il QR e scarica sul tuo smartphone queste informazioni utili

L'infinity pool dell'Al Baleed resort Salalah by Anantara.